Anno XXXI — Martedì 3 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 183

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il croato moderno

Il croato delle cinque giornate fu. Se non restassero le lapidi commemorative e le colonne espiatorie, la nuova generazione avrebbe quasi il diritto di crederlo un mito, un'apoteosi con traslato, un modo di dire, una figura retorica, un pregiudizio.

Beppe Giusti, certamente non lo riconoscerebbe. Il croato dai baffi di capecchio, e « con quel muso » è irreperibile. Questo nome, una volta così infamante, non è più sinonimo di gendarme: esso è ormai l'equivalente del viceversa. Il birro di Silvio Pellico freme: il delatore di Giovanni Prati, cospira.

Sì, il poeta del *Sant'Ambrogio* non crederebbe più ai propri sensi. I nipoti di Radetzky e di Rodich non sono più gli « strumenti ciechi » di un'occhiuta rapina. L'ordine — il famigerato « ordine » di Varsavia e di Brescia — ha perduto ai loro occhi semi aperti la maggior parte del suo vecchio prestigio.

Essi cominciano a comprendere che la polizia è un' istituzione affliggente, e che la libertà serve a qualche cosa. Anche i lanzichenecchi sentono di avere una patria purchessia; anche i « secondini » capiscono di essere una specie di nazione. Era tempo!...

—

Inverosimile, ma vero! Il croato moderno — parli tedesco o parli slavo, poco monta — è infetto di radicalismo. Egli pensa, veste e declama all'occidentale. Ha adottato il sistema rappresentativo con tutte le sue pericolose conseguenze. A tempo perduto, tra due occupazioni pacifiche, come quella della Bosnia-Erzegovina, si permette di essere un po' socialista. E' quasi un europeo.

Che volete di più? I mastini di Haynau sono, al giorno d'oggi, più esigenti di noi. Perchè — o numi — esiste anche un' *Irredenta* croata, nonchè una Germania irredenta. E l'Austria non è più quella di Metternich, ma quella di Badeny.

Altro che Trento e Trieste! Gli ii. rr. irredentisti non si limitano a chiedere una miserabile rettifica di confini. Costoro si contenterebbero appena di un terzo ed anche di metà della monarchia austro-ungarica.

I croati, per quanto degeneri, conservano il loro eccellente appetito. Vogliono fare un solo boccone della Carinzia, della Carniola, del Litorale, della Stiria, della Dalmazia, della Bosnia, dell'Erzegovina. Tutto ciò, nei loro giornali, si chiama la « Grande Croazia», la quale potrebbe essere anche una grande illusione.

Dal canto loro, i tedeschi austriaci, ma non austriacanti, vorrebbero dare il buon servito al « principale » passando con armi e bagaglio al *grosses Vaterland*. Essi non omettono nessuna occasione propizia di manifestare questi nobili sentimenti, e si farebbero arrestare in massa prima che rinunciarvi. Il loro programma è di una semplicità primordiale: l'annessione all'impero germanico di tutta la Cisleithania, compresa la Boemia e non esclusa la Moravia.

Le metamorfosi, come si constata ogni giorno più, non permette alcun desiderio. Nell'estate del 1883 non si è visto forse il croato — questo nemico istintivo di tutte le libertà, e di tutte le nazionalità — fare le fucilate, il suo tricolore in pugno, contro le ii. rr. truppe in nome del « diritto storico »?

E non si è visto nel 1888 il tedesco delle provincie ereditarie scalmanarsi in una dimostrazione ultra-germanica, sempre col relativo tricolore, al congresso ginnastico di Dresda?

Perchè, gli sciagurati! hanno un tricolore anche loro, e ci tengono.

Quale insegnamento per i faraoni che si ostinano a negare il progresso.

—

Certo, non è la prima volta che gli austriaci in genere e i croati in ispecie sentono di avere un diritto naturale, come tutti gli altri.

Non bisogna dimenticare che, nel 48, la buona città di Vienna dava il segnale della sollevazione a Pest e a Milano, mentre Zagabria l'aveva già preceduta nel buon esempio.

Ora, in fondo, i compatrioti di Jelacic, come quelli di Windischgraetz, fecero gli affari dell' Imperatore ben più che i propri.

Il principio di nazionalità non li aveva dispensati dal combattere contro gli ungheresi e contro gli italiani simultaneamente. E, al fluire della repressione, si erano trovati più servi di prima, precisamente come le loro vittime.

Oggi, è un po' diverso. Il croato rifatto e il tedesco corretto non adorano più l'uccello bicipite. Questi ed altri feticismi più o meno zoologici sono definitivamente passati alle due razze poliziesche. Quella vecchia bandiera lorenese, insegna del patibolo, ha cessato di essere il vessillo del loro fegato. Non coltivano più l albero della forca, ma quello esotico della libertà. E, mentre il croato vuol liberarsi dal magiaro, il tedesco vuol liberarsi dallo czeco. Gli oppressori sono diventati, a loro volta, oppressi: gli aguzzini emettono anche dei « gridi di dolore. »

—

E' notorio che i croati diedero sempre lavoro alle raffinerie di zucchero. Queste benemerenze industriali non impedirono all'Imperatore — quello stesso del 49 — di regalar loro, alcuni anni addietro, un regio commissario, con pieni poteri, non esclusa la fucilazione, — assolutamente come se la Croazia-Slavonia fosse il Lombardo-Veneto.

Ebbene: se il *Kaiser Koenig* dimentica, l'ex-panduro ricorda. Ques'ultimo sa perfettamente che, se non ci fosse stato lui in quel terribile 49, il variopinto impero sarebbe oggi un'espressione storica. L' ingenuo ha pagato un po' caro l'onore di essere il mamelucco di casa Lorena. E ora domanda dei compensi...

Senza dubbio in tutta quella carne da mitraglia la scintillaccia della fedeltà c'è sempre. Non si diventa completamente felloni tanto presto. Ma il così detto « sentimento dinastico » non è più che un'abitudine passiva tra la Drava e la Sava, come sulle rive del bel Danubio azzurro di Giovanni Strauss.

Se i croati seguitano a mostrarsi devoti a Francesco Giuseppe, è un fenomeno di puro atavismo. Ma il re d'Ungheria nuoce nel loro concetto all'imperatore d'Austria. Essi sono ridotti a non voler riconoscere in lui che il *Kralj*, cioè l'erede di Zvonimiro, il mitologico re di Dalmazia, Croazia e Slavonia, benchè egli possa farli fucilare per tutti e tre i titoli — a scelta.

Quanto ai tedeschi di sotto e sopra l'Enns, che cosa diventa ai loro occhi azzurri il fascino di casa d'Asburgo in confronto alla gloria degli Hohenzollern? Per gli ex « centralisti » il vero imperatore è quell'altro, — l'erede di Barbarossa, il nipote di Barbabianca, Guglielmo Fatutto.....

—

Tutto ciò non è forse superiore all'intelligenza umana? Si giurerebbe di essere lo zimbello di un sogno. La trasfigurazione è tanto completa che la giovane Croazia e la giovane Austria offrono già dei grandi esempi alla non più giovane Italia.

Quale differenza e quale decadenza! Mentre i rivoluzionari peninsulari filano alla prima eco dei benemeriti stivali, salvo a rincorarsi se gli stivali sono pochini, quelli di laggiù si fanno bravamente arrestare ed anche ammazzare, se occorre.

Certo, tanto i croati che i tedeschi, il loro nuovo mestiere di «soggetti pericolosi » l'hanno imparato in Italia. Ma allora sono i nostri che l'hanno dimenticato.

—

E' inutile seguitare a illudersi. La civiltà è così progredita oltre Iudri che, ormai, per quegli altri, il sistema parlamentare non ha più segreti.

Che cosa diventano, infatti, i così detti scandali di Montecitorio rimpetto a quelli del Reichsrath austriaco, nonchè della Dieta croata? A Zagabria i deputati si danno dei ladri reciprocamente e in piena seduta, e non sdegnano di scambiarsi dei pugni oltre che delle ragioni. A Vienna l'ostruzionismo, rallegrato da episodi eroicomici e da grida animalesche, impedisce o sospende ogni funzione legislativa.

L'on. Starcevic, capoccia degli irredentisti croati in fatto di violenze orali e ginniche avrebbe potuto aprire una cattedra degna di essere frequentata dai nostri piccoli rettori, dai nostri afoni tribuni.

L'on. Schoenerer, l'Imbriani del *sauerkraut*, il maggior campione della tedescheria irredenta, è un magnifico organizzatore di dimostrazioni antiaustriache: basta per tutte quella recentissima di Eger.

E che dire di quei gloriosi socialisti austriaci, che non indietreggiano dinanzi al gendarmicidio, e fanno un consumo considerevole di dinamite?

Essi, i derisi bevitori di birra, possono vantarsi di aver fatto ristabilire in parecchie fedeli città lo « stato eccezionale », mentre appunto il governo italiano, vista la poca serietà dei suoi nemici, pensa di abolire l'ammonizione. Per ogni dimostrazione incruenta di Milano, Genova, Bologna, a Vienna, Graz, Linz, Brünn e Klagenfurt si fanno delle sommosse autentiche coi morti e feriti indispensabili.

—

Tant'è. L'ora della « repressione » è suonata anche per i giannizzeri del Consiglio aulico. Quelli che i nostri poeti chiamavano concordemente « gli sgherri del potere » hanno imparato finalmente che cosa sia stato d'assedio e giudizio statario. Lo Spielberg famoso è stato abolito: in compenso, ci sono Subèn e Gradisca — le *loro* prigioni.

Oggi i veri *verfluchter* non parlano più italiano, ma slavo, o tedesco. L'«alto tradimento » fiorisce nel paese della patata. La *Stockhaus* e il *Bank-heraus* funzionano nella terra d'origine a beneficio degli ex « fedelissimi ». E se non sono « framassoni » ne hanno tutti i connotati.

Oh! l'i. r. piombo è stato fuso anche per le schiene dei devotissimi « Confinarii » e degli insospettabili *Deutschmeister*, cantati dall'Aleardi. Le emozioni salutari del capestro, già riserbato agli « italianissimi » sono concedute eziandio agli antichi aiutanti dell'i. r. boia. Niente di più giusto, ma niente di più sbalorditivo.

Lasciatemi dire. Questa metempsicosi assurda sei o sette lustri addietro, farebbe credere a un Dio personale. La Provvidenza non si è mai manifestata in modo più luminoso. Bisogna cominciare ad ammettere una Nemesi della Storia. L'*Ananké* misteriosa degli articolisti di fondo esiste!...

Sono, si capisce, le rappresaglie del Tempo, il quale, in questo abbassamento di caratteri, è più galantuomo di Vittorio Emanuele. Ma, intanto, i nostri cari morti — che ogni beato giorno commemoriamo così retoricamente — devono chiamarsi soddisfatti.

Ombre sacre dei torturati di Brescia, dei fucilati di Belfiore, dei sepolti vivi nello Spielberg, potete fremere di compiacenza. O Moro, o Bandiera, o Sciesa, o Calvi, o Oberdan, o voi tutti martiri della fede italiana, consolatevi!

Il croato moderno vi vendica di quell'altro.

A. Colautti

La morte di un inviato del Negus in Francia

Mandano da Marsiglia alla *Gazzetta del Popolo*:

Ieri a Lione, appena arrivato, moriva il viaggiatore Dubois, inviato dal Negus presso i ministri Lebon ed Hanotaux, ed incaricato di una missione commerciale politica.

Un ammanco di 500.000 mila lire al Municipio di Novara

L'arresto del cassiere

Nella cassa municipale di Novara in seguito a verifica fu scoperto un ammanco di circa cinquecentomila lire.

Il cassiere stesso ha confessato il suo fallo; pare ch'egli giuocasse in borsa. Domenica mattina il cassiere fu consegnato ai carabinieri.

Il principe d'Orleans mantiene le sue calunnie

Il corrispondente di Alessandria d'Egitto del *Temps* telegrafa i particolari di un colloquio avuto a Ismailia con il principe Enrico d'Orleans

Il principe d'Orléans mantiene le sue dicerie stampate nel *Figaro*, e pretende d'essere stato moderato verso gli ufficiali italiani.

Il principe partirà venerdì per Marsiglia.

I mancanti d'Africa

L'on. Di Rudinì, d'accordo con l'on. Pelloux, ministro della guerra, e il senatore Costa, ministro guardasigilli, provocherà, quanto prima, un decreto reale, da convertirsi in legge, in forza del quale vengano considerati morti i soldati che parteciparono alla battaglia d'Adua e che ora sono qualificati come irreperibili o presunti morti.

E' ciò è assolutamente necessario per la sistemazione legale dello stato civile di molte famiglie.

Le dimissioni di Marchiori

Roma 2. Si dice, e si ripete con insistenza, che in seguito alle risultanze del processo di Como, e specialmente dopo le deposizioni del sindaco signor Confalonieri e del deputato Ambrosoli nel processo per la banca di Como, l'on. Marchiori siasi dimesso da direttore generale della Banca d'Italia.

Si aggiunge che le dimissioni non sarebbero state spontanee.

La sfida Orléans-Albertone

Parigi, 2. Enrico d'Orleans ha telegrafato al *Figaro* così: Risposi al generale Albertone che metterò i miei padrini in relazione con i suoi pel 5 corrente, arriverò l'undici.

Il *Temps* annuncia che il principe Orleans non ha ancora nominato i padrini. Un suo amico dice che chiederà l'assistenza di un ufficiale superiore francese e crede che il ministro della guerra non si opporrà.

Da Pontebba a Napoli in ferrovia

(Vedi n. 180, 182)

E' deplorevole che una sì magnifica città, una sì gloriosa capitale, manchi di ogni iniziativa di lavoro utile e dignitoso, e non attenda le proprie risorse se non dal Vaticano, dal Quirinale, e dai forestieri.

Un campo su cui potrebbe spingere la propria attività sarebbe la coltura dei terreni circostanti; ma si andrà per le lunghe a cagione della infingardaggine e dell' ignoranza dei possessori del vasto agro, che sono quelle famiglie patrizie, le quali accontentandosi dei redditi che l'estesissime loro possessioni concedono, non vogliono saperne di ritrarne di più dovendo per ciò spendere danaro e tempo, sottraendolo ai loro dolci ozii.

Non invano il grande poeta satirico disse: *Deus nobis haec otia fecit*, poichè molti romani se lo ripetono come un Vangelo senza forse sapere che gli ozii a cui riferivasi Orazio non erano che i ben meritati riposi dopo le fatiche della mente e del corpo.

Ma lasciamo Roma ed andiamo innanzi.

I colli deliziosi che si trovano a breve distanza dalla Capitale formanti una zona ben coltivata a vigne ed olivi meritano l'attenzione del viaggiatore agrofilo.

Il vino dei *castelli* gode di una ben meritata fama. La vite si coltiva con somma cura davvero, ed anche agli olivi si prodigano prestazioni intelligenti.

Il sistema generalmente adottato nella coltura della vite sui colli romani è antico, ma non è il migliore. Adottando il sistema Gujot, e quindi se le viti fossero educate più alte, probabilmente il prodotto sarebbe avvantaggiato in quantità e finezza. Se il vino dei *castelli* riesce generoso, profumato, pregievole, ben poco all'arte lo si deve, bensì molto al terreno ed al sole romano. Con un tal suolo è con quel clima cocente, con diverso sistema nella educazione della vite e nella enologia, probabilmente si avrebbero vini di gran merito da gareggiare coi migliori di Malaga di Madera, di Xeres, del Capo ecc.

Oltrepassata la vaghissima zona dei colli che formano quel semicerchio ch'è tutto un sorriso in prospetto all'agro romano, monotono, triste, uniforme, la ferrovia prosegue attraversando luoghi accidentati, montagnosi e boschivi.

Si comprende come la conformazione di quelle lande, il genere di colture, la miseria, l'assoluto abbandono in cui furono e sono tenute quelle popolazioni, dovevano produrre il brigantaggio non lungi dalle parti di Roma.

Si dice, e lo credo bene, che le cavallette desolatrici sieno il prodotto dei terreni incolti. Infatti ovunque codesto flagello si manifesta, la minor parte del suolo è coltivato. Voltando e rivoltando la terra cogli strumenti agricoli, si viene a impedire la moltiplicazione di quell' insetto. Così il brigantaggio è figlio della miseria e dell' ignoranza, le quali alla lor volta sono il risultato necessario ed immediato della trascuratissima agricoltura e dell'assoluta incuria dei proprietari, i quali ignorantissimi essi stessi, vivono assenti, taglieggiando alla lontana, coll'appoggio della legge, i contadini mediante i loro mandatari.

Il primo passo per migliorare quelle campagne sarebbe sicuramente di estendere al massimo possibile l'educazione e l'istruzione agricola.

Invece, giudicando dall'aspetto di quelle terre, nulla si è fatto. Quando non si vedono buone abitazioni sparse nei campi, e si nota l'inesistenza di stalle e che quel poco bestiame che si possiede vive allo stato brado, o quasi, e che il contadino continua in un fatticosissimo sistema colturale dal quale non potrà mai sperare un miglioramento, ma anzi se non fosse inconscio, dovrebbe avere la sicurezza di peggiorare sempre più in riferimento alle campagne che lavora, è una condizione di cose tanto grave da impensierire proprietari e Governo se arrivassero a comprenderla.

Ovunque, vidi coltivato estesamente il frumento ed il granoturco, ma il primo appariva meschino, rado, stentato, basso, colpito dalla ruggine (*Puciniya graminis*) ciò che si potrebbe attribuire alla eccezionale annata, disastrosa per questo cereale. Non per tanto si può ritenere, non foss'altro da quanto riportano le statistiche ministeriali, che la media frumentaria si fa sempre più bassa sul complessivo raccolto del regno, mentre nell'alta Italia va aumentando. Da cui si deve dedurre che la parte meridionale volge progressivamente al peggio. Il calcolo riesce ovvio, in quantochè il grano essendo pianta vorace di acido fosforico, ed i terreni mai venendo reintegrati, molte volte neanche parzialmente di codesto principio di essenziale nutrizione, dopo un corso lunghissimo di replicate colture, devono trovarsi prossimi all'esaurimento.

Egli è vero che ovunque si coltiva il lupino, ma non so quale sia l'uso che se ne faccia di codesta baccellina così eccellente per il sovescio. Comunque, anche il lupino non serve che a indurre nel suolo del l'azoto togliendolo dalla fonte inesauribile e gratuita, ma in quanto all'anidride fosforica non modifica la condizione.

Circa al granturco, non posso dire se dia prodotti buoni o mediocri, ma egli è certo che anche questo è un cereale che richiede laute concimazioni, ed attesa la scarsezza di lettame in cui si trova l'agricoltura meridionale, quella almeno che fiancheggia la ferrovia che traversa quelle campagne fra Roma a Napoli, se anche ora retribuisse discretamente, si può con sicurezza presagire un triste avvenire imminente anche a codesto cereale.

Quanto alla poca viticoltura che si fa lungo la or detta linea, i sistemi colturali adottati non sono certo da approvarsi. Pochissimi sono i vigneti. In quel di Ceccano si vedono fitte piantagioni d'alberi sui quali si arrampicano viti poco vigorose e quindi poco feconde.

Un altro malanno si osserva in generale in quelle campagne. Essendo il terreno accidentato, presentano quelle campagne molti pendii dei quali taluni molto erti.

Sempre in riguardo a codesto agro, una larga parte è boschiva, ma neppur questa è governata razionalmente, poichè poche sono le piante adulte, mentre in gran parte il bosco è ceduo, ciò che indica una silvicoltura vandalica.

A Teano si intravede qualche cosa di migliore. Da tutto l'assieme che quivi presentano i campi pare spiri un'aria alquanto diversa. Ci deve essere qualche cura di più e vi si deve porre un po' d'interesse. La terra sembra anche più grata.

(Continua) *Arme Reisender*

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

Il nuovo medico — Il ponte di Paularo — La stagione in Arta.

Ci scivono in data 1.

Ieri sera arrivò fra noi, preceduto da buon nome e per gli studi fatti e per la carriera di pratica esercitata all'Ospitale di Udine e sotto le armi pel corso di 3 anni e all'Ospitale Maggiore di Milano, il nuovo medico di questo consorzio dei comuni riuniti di Paluzza-Treppo Carnico e Ligosullo.

Io non conosco di persona, nè per riverbero il nuovo titolare; ma la bella nomea che lo precede, il voto unanime a lui dato da questa assemblea, ci danno a sperare, che egli si applicherà di tutto buon volere mettendo lodevolmente in pratica la scienza della quale molto si parla. Il circondario è vasto, ma la riuscita buona dipende dal saper prendere il servizio con amore.

In questa occasione non posso dimenticare di far una lode al sig. dott. Del Moro Osualdo che, pur essendo medico del Consorzio di Sutrio, seppe supplire tanto lodevolmente nel tempo che la condotta restò vacante (dal 1 giugno a ieri).

Un ringraziamento speciale mio, all'amico dott. Sartori Domenico, ora titolare a Pagnacco, e all'egregio dott. Del Moro, i quali per circa sette mesi hanno assistito tanto amorosamente la povera mamma mia, gravata da forte male.

— Ho notizia che a Paularo la società assuntrice del lavoro del ponte in ferro, ha già terminato i suoi lavori. E quando si farà il trasporto e la positura in opera?

— Da Arta la stagione va a gonfie vele. Gli alberghi sono quasi zeppi. Fortuna al buon volere di quelli intraprendenti. Anche qui, di riverbero, abbiamo parecchi villeggianti e se ne aspettano altri ancora.

Moscardo

DA PALMANOVA

Igiene dell'acqua

Ci scrivono in data 1:

Leggo la corrispondenza da Palmanova, comparsa su questo giornale nel giorno 29 luglio, e non so capacitarmi come il farmacista signor Vatta, cui la batteriologia non può essere scienza nuova, abbia potuto, nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, ritenere inutile l'istituzione dei pozzi artesiani in questa città.

Certamente a Palmanova vi è acqua in sufficienza, ed acqua, considerata dal solo lato chimico, potabile. Ma basta aggiungere che detta acqua si estrae per lo più da pozzi aperti, perchè igienicamente diventi del tutto inaccettabile.

Finchè si trattasse esclusivamente di acqua estratta dal terreno con pompe, la cosa potrebbe forse andare; perchè a Palmanova le acque, anche poste ad una non grande profondità, non possono venire inquinate colla stessa facilità con cui lo sono quelle delle grandi città, dove il sottosuolo, causa i lavori sotterranei di fognatura, è spesso imbevuto dalle più immonde sostanze.

Ma i pozzi, dove tutti concorrono all'estrazione dell'acqua con recipienti propri, dove dall'alto possono venire introdotte sostanze organiche decomponibili, batteriologicamente non sono più salvi; e potendo quindi essi diventar sede di pericolose infezioni, rispetto all'igiene devono considerarsi come avanzo di barbarie.

Le conclusioni sono facili.

A. P.

DA PORDENONE

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 2:

Verso le ore 15 del 31 luglio p. p. nella località Villa Sgraffa (Cordenons), avvenne una gravissima disgrazia.

Il contadino Fabris Luigi detto Fregona, d'anni 68, dimorante alla Comina (Pordenone), mentre stava sopra un carro disponendo il foraggio che altri caricavano, per un brusco movimento dei buoi aggiogati al carro stesso, perduto l'equilibrio, precipitava rimanendo nel tragitto infilzato per la coscia sinistra ad un aguzzo paletto della *beluga*. Il peso del corpo schiantò il paletto ed il Fabris andò a finire sul terreno, ove dopo mezz'ora circa, cessava di vivere per effetto del dissanguamento causato dallo squarcio irreparabile dell'arteria femorale sinistra.

Fu subito sul luogo il Pretore locale per le volute constatazioni, il quale stabilito trattarsi di fatto puramente accidentale, licenziò il cadavere che nel dì successivo venne seppellito nel cimitero di Cordenons.

Lina

Una serva che si getta dalla finestra

Scrivono:

In un paese presso Pordenone, l'altro giorno in un'ora piuttosto tarda, un signore volendo rincasare ed avendo dimenticata la chiave, dopo aver suonato più volte il campanello senza ricevere risposta dal servo e dalla serva rimasti in casa, meravigliato di tal silenzio, sparò un colpo di revolver in aria, che rimase pure senza risultato.

Finalmente, il signore riuscì ad aprire, e salito nella camera del servo vide che questi..... giaceva colla serva, immersi entrambi in un sonno dolce e placido.

Svegliati dal padrone, dopo averli rimproverati, li licenziò per il domani.

Al mattino la serva si presentò al padrone tentando commuoverlo, affinchè recedesse dalla presa determinazione; ma egli fu inflessibile. La poveretta disperata salì allora al terzo piano della casa e si gettò dalla finestra.

Venne raccolta in stato deplorevolissimo e condotta all'ospedale di Pordenone.

DA CORNO DI ROSAZZO

Il servizio postale

Ci scrivono in data 1:

Il servizio postale in questo Comune va di male in peggio.

Il procaccia si reca solo la mattina a S. Giovanni di M. a portare e ricevere la posta, e siccome questa non arriva a Udine che alle ore 11.10, così una lettera d'urgenza che qui venga impostata a mo' d'esempio alle 8 non può giungere al destinatario se non colle distribuzioni pomeridiane, a Udine, dell'indomani, quindi per lo meno 30 ore dopo; come se Udine fosse distante non meno di 1000 Chilometri.

Parimente uno che scriva da Udine, anche impostando nelle ore meridiane, il destinatario a Corno non viene in possesso di quella lettera se non a mezzodì dell'indomani quando il procaccia fa presto, poichè questi mette tre ore a giungervi da S. Giovanni di M., benchè non abbia che la distribuzione a Visinale e a S. Andrat, prima di arrivare al Capoluogo, due frazioni quasi sulla linea che deve percorrere.

Avviene troppo di frequente poi che il procaccia non giunge a mezzodì ma anche al tocco, quindi impiega quattro ore da S. Giovanni a Corno! (Circa 6 chilometri!)

E' un servizio intollerabile insomma, ma i preposti all'amministrazione Comunale non si preoccupano di simili bazzecole. Essi vogliono camminare all'antica e non con i nuovi bisogni.

Sarebbe il caso d'invocare dall'Amministrazione postale provinciale, l'imposizione di una riforma nel servizio postale in questo Comune.

Uno per molti

Da S.Vito al Tagliamento

Funebri

Ci scrivono in data 2:

Solennissime onoranze funebri vennero oggi tributate alla signora *Lucia Falcon* vedova *Via*, giustamente chiamata la *Madre dei poveri*. Le Autorità comunali, l'onorevole deputato del Collegio, la più eletta cittadinanza, numerosa folla di popolo e la banda cittadina accompagnarono la venerata salma all'ul-l'ultima sua dimora, nella cappelletta di famiglia in borgo Fabbria. Dissero egregie parole d'elogio il dott. Marco Polo assessore municipale ed il pretore sig. Fantuzzi, parente della defunta.

Il miglior elogio è la memoria imperitura lasciata dalla veneranda estinta al paese di S. Vito, col crearlo erede universale della esimia sua sostanza per la fondazione di un istituto di agricoltura a beneficio degli orfani e contadini poveri.

Albus

DA SPILIMBERGO

Operazione riuscita — Morte e funebri — Altra morte — Furto di acquavite — Gli allievi musicanti — Inaugurazione dell'acquedotto — In Pretura

Ci scrivono in data 1:

Il 25 luglio venne accolta d'urgenza in questo civico ospitale la giovane V. di B, in istato interessante e con grave pericolo di vita. Il distinto dott. Patrignani, medico comunale, coadiuvato dal dottor Agosti e dal signor Del Bon, studente in medicina, eseguì il taglio cesareo. La creatura fu estratta morta, e la madre oggi sta relativamente bene non essendo la febbre superiore ai 37-38 gradi. Si spera in una sollecita guarigione. Sia meritata lode al bravo operatore.

Il 29 luglio ebbimo la sfortuna di perdere la esemplare, modello delle madri e mogli, nella persona della buona quanto amata sig. Andervolti Pia fu cav. Leonardo, moglie al nob. Spilimbergo Valframo.

I funerali furono imponenti; moltissime corone erano portate da ragazze, uno stuolo di signore ed amici accompagnavano il feretro. Sulla tomba furono dall'on. cav. Concari descritte le rare doti dell'estinta. Siano di sollievo al dolore della intera famiglia le dimostrazioni sincere date dalla cittadinanza spilimbergese.

Oggi dopo 24 ore di pena, anche la buona quanto amata concittadina sig. Lanfrit Maria, maritata De Prato, cessava di vivere alle ore 10 ant. lasciando tutti nel dolore. Al marito, figli e fratello, siano conforto le dimostrazioni di simpatia date dal paese. I funerali furono splendidi.

A Rauscedo di S. Giorgio venne constatato un furto di 28 ett. di acquavite che erano sotto sequestro della Finanza; la Giustizia indaga.

Oggi 1° corr. i nostri allievi musicanti in n. 42 furono condotti nella tenuta Dianese, gentilmente concessa, dal nostro bravo quanto solerte maestro Zecchini, ove per la prima volta eseguirono una marcia camminando; la prova riuscì bene, trattandosi che quasi tutti sono ragazzini. Un bravo al maestro e agli scolari, ed un buon augurio per far risorgere il nome che aveva la nostra banda.

A rivederci per la inaugurazione dell'acquedotto; si stanno apparecchiando grandi feste dopo la prima quindicina di Settembre. — Bravi.

Alla R. Pretura oggi si sta svolgendo il processo Zavagna A. contro Morosutti.

N.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 3 Ore 8 Termometro 20.

Minima aperto notte 15.1 Barometro 750.

Stato atmosferico: vario

Vento: E Pressione leg. crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 28.8 Minima 18.4

Media 22.24 Acqua caduta mm. 20

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.54	Leva ore	10 26
Passa al meridiano	12.12.41	Tramonta	21.21
Tramonta	19 32	Età giorni	5

Camera di Commercio

Dazio consumo sugli agrumi

La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì pubblica la legge la quale stabilisce, che fino a tutto l'anno 1900, il dazio consumo che i Comuni possono imporre sugli agrumi, non dovrà eccedere il limite di lire una per quintale.

Il dazio consumo sugli aranci e limoni nel Comune di Udine è attualmente di lire 4 al quintale.

Esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria

Nel cenno pubblicato sabato fu stampata la parola *esposizione*, mentre trattavasi di *esportazione* dei vini italiani in Austria-Ungheria.

Per gli affitta-camere

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge:

« All'art. 60 della legge di pubblica sicurezza è sostituito il seguente:

« Non si può esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti mobiliati o altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza e senza il visto della medesima.

« Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione. »

Croce Rossa Italiana

(*Sotto-Comitato di Sezione di Udine*)

I soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di martedì 10 agosto alle ore 10 ant. nel locale della sede sociale, via della Posta n. 38, primo piano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1896;
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Ricchezza mobile

Memorandum ai contribuenti

In base e pegli effetti dell'art. 72 del vecchio regolamento e 78 del nuovo i *contribuenti* per tassa Ricchezza mobile che dovevano fare la dichiarazione o la rettificazione dei redditi dal 1 al 31 luglio, e non abbiano adempiuto all'obbligo entro questo termine, *possono nei 30 (trenta) giorni successivi riparare la ommissione* con la riduzione della sopratassa dalla metà al quarto dell'imposta.

La chiavica di scolo in via Zorutti

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso d'asta ad unico incanto:

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 16 agosto 1897 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavorodi compimento della chiavica di scolo nella via Zorutti in Udine mediante una tubulatura di cemento Portland del diametro di met. 0.30 giusta progetto del l'ufficio tecnico Municipale, per il prezzo soggetto a ribasso di L. 1375.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A. del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20 sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 140 anche in Rendita pubblica dello Stato, e lire 60 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 1 agosto 1897.

Per il Sindaco
f. G. B. Antonini

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 luglio 1897

XIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8459 / Soci » 1538 }		L. 211,475.—
Riserva	L. 82,492.10	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 88,140.92
		L. 299,615.92

ATTIVO.

Cassa	L. 20,710.20
Portafoglio	» 1,512,551.76
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 16,918 —
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e ditte corrispondenti	» 35,687.15
Debitori e creditori diversi	» 32,645.85
Conti Correnti garantiti	» 46,687.54
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar.	113,690.20
» » impiegati	» 20,000 —
» liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministraz.	» 15,776.67
	L. 2,013,850.32

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 211,475.—	
Fondo di riserva	» 82,492.10	
» per even. infort.	» 4,009 35	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 299,615.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,319,132.90
Banche e Ditte corrispondenti		» 198,187.13
Debitori e Creditori diversi		» 273.36
Deposit. a cauz. antec. e conti c. gar.		113,690.20
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 5,126.85
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 35,103.96
		L. 2,013,850.32

Udine 31 luglio 1897

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 3/4 %
in *depositi* a *risparmio* al *Portatore* al 3 3/4 %
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Il tempo che farà in agosto

Ecco le consuete predizioni del sig. L. Chionio pel mese di agosto.

3. — Giornata serena e calda.

4. Segue il tempo sereno; temperatura in aumento. Caligine nera verso sera e nella notte.

5. — Ancora caligine nera sparsa per l'atmosfera; stazionaria a N. E.; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso o minaccioso; disturbi insignificanti brevi ed isolati qua e là con temperatura sempre elevata. Venticello gradevole alla sera.

6. — Nuvoloso vario con probabilità di qualche goccia solo per le località orientali; più sereno a occidente. Giornata ancora abbastanza calda. Qualche temporale furioso nell'Italia centrale.

7. — Tempo splendido e temperatura elevata ovunque.

8. — Segue il bel tempo, leggermente turbato da venti moderati australi con qualche variazione nel mattino. Più forti, freschi ed importuni nel pomeriggio. Poscia faranno seguito improvvisi agglomeramenti di caligine.

Temporali e pioggie più estese nell'Italia centrale, a Napoli ed in Sicilia.

9. — Qualche breve strascico di pioggia verrà segnalata, se non fra la sera e la notte, almeno nel mattino; però troppo breve e tosto seguita dal sereno. Ritornano la calma ed il calore per poche ore; poscia venticelli e nuova frescura. Violenti temporali e pioggie prolungate fra la sera e la notte.

10. — Il cielo manterrassi nuovamente sereno e la temperatura dolcemente più elevata in virtù delle forti correnti pressive australi. Tempo piacevole. Perturbazioni più notevoli fra l'Italia centrale e Napoli; vario minaccioso o piovoso in alcune stazioni della Liguria.

11. — Brezze aquilonari con tempo piovoso nell'Italia centrale e Napoli; vario o nuvoloso con temperatura moderatamente elevata nella settentrionale.

12. — Attrazione e ripulsione di quattro correnti di opposte direzioni: Soffiano venti boreali di parecchie direzioni, specialmente di nord ovest; deboli nel mattino e più forti durante la giornata. Alcune correnti australi faranno argine impedendo al cielo di coprirsi, dissipando gran parte della caligine, formantesi pel raffredamento atmosferico; nonostante il cielo, ad una cert'ora, si farà cupo e livido, minacciando alcuni improvvisi acquazzoni accompagnati da tuoni e seguiti da piogge miti prolungate per alcune ore, se non in Piemonte, almeno nella maggior parte dalle altre stazioni della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

13. — Temperatura fresca al mattino, elevata nel pomeriggio; bella giornata.

14. — Spedizioni nuvolose provenienti da sud. Improvviso temporale, seguito da tempo sereno e caldo, ma sempre un po' vario durante la giornata.

Il congresso dei commessi e viaggiatori

La Società bergamasca dei commessi e viaggiatori del commercio che ebbe la felice idea di invitare a congresso tutte le Società consorelle d'Italia, ha diramato una circolare colla quale avvisa che la data del congresso medesima è stata fissata per il giorno 28 del prossimo agosto, e cioè in uno dei migliori periodi in cui si svolgeranno i festeggiamenti Donizzettiani.

A questo congresso hanno già aderito, e manderanno i loro delegati, più di 20 società delle 34 esistenti in Italia: cosicchè questo primo convegno delle associazioni fra gli agenti e i viaggiatori di commercio d'Italia assume una grandissima importanza.

Il programma dei temi proposi dalla Società di Bergamo comprende: 1° Riposo festivo e accordi relativi da prendersi per un'azione comune. Relatore sig. Mamoli Arturo di Bergamo. 2° Provvedimenti di ordine legislativo perchè la classe dei commessi sia ammessa al beneficio dell'istituenda Cassa pensione per gli operai. Relatore signor Capra ragioniere Luigi di Brescia. 3° Sulle disposizioni da introdursi nel Codice di commercio a favore della classe dei commessi. Relatore signor Capra. Inoltre una proposta per la ricostituzione della Federazione italiana fra le Società dei commessi e viaggiatori.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	53	K.	5575
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	»	53	»	5575

All'assaggio:

Greggie	N. 243
Lavorate	» —
Totale	N. 243

Esposizione internazionale di aratri

Nel prossimo mese di settembre si terrà a S. Vito al Tagliamento una esposizione internazionale di aratri. Quell'attivo circolo agricolo si sta occupando.

Nella seduta 28 giugno p. p. del consiglio provinciale fu data lettura di una lettera 24 stesso mese del signor Presidente del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento colla quale nel mentre partecipava di aver organizzato un concorso internazionale di aratri pel mese di agosto 1897, domandava che per parte della Provincia venisse assegnata una o più medaglie quali premi pel concorso stesso.

Il Consiglio non potè deliberare in merito perchè l'oggetto non era posto all'ordine del giorno, però da una breve discussione che fece seguito alla lettura della domanda suddetta, la Deputazione potè formarsi il convincimento che era intendimento della Rappresentanza provinciale di favorire tale iniziativa col far buon viso alla domanda del signor Presidente del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento.

Ond'è che la Deputazione, non potendo ritardare la risposta fino alla prossima convocazione del Consiglio, con deliberazione d'urgenza 5 luglio 1897 n. 2187-578 deliberò di far coniare una medaglia d'oro del valore di circa lire 80 da assegnarsi quale premio della Provincia Udine pel concorso suddetto.

Questo interessamento dell'on. rappresentanza provinciale tornò graditissimo al Circolo agricolo di S. Vito che farà, certo, egregiamente ogni cosa.

Esposizione di Pagnacco

La on. rappresentanza provinciale si addimostra ben disposta anche a favorire l'esposizione di Pagnacco di cui ci siamo più volte occupati.

La Presidenza del Comitato esecutivo si rivolse alla rappresentanza provinciale per avere un sussidio, e la Deputazione visto che venne accordata una medaglia pel concorso degli aratri indetto dal Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, e considerato che queste riescono veramente utili, con deliberazione d'urgenza 5 luglio 1897 n. 2349-586 accordò per l'esposizione suddetta un sussidio di lire 100.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 6644 — Ossi di prosciutto 91 — Ossi di maiale 127 — Pane 5321 — Vino 366 — Verdura 287.

Totale n. 10846 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Un bambino nella roggia

Ieri sera, alle ore 19 circa, un bambino di 5 anni, trastullandosi nel lavatoio della roggia in via Grazzano presso l'osteria della *Ferriera*, cadde nell'acqua.

Per fortuna i presenti, attratti anche dalle sue grida, accorsero in suo aiuto e lo trassero a salvamento.

Non sarebbe male, che i genitori usassero maggiore vigilanza sui loro figli, giacchè di simili disgrazie ne accadono spesso.

Ieri nel pomeriggio, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita nell'età di 67 anni

Caterina Picogna ved. Stropelli

I figli ed il genero Giovanni Michelazzi dolenti ne danno il triste annunzio.

Udine li 3 agosto 1897

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 6.30, partendo da via Cicogna 30.

Il diretto da Pontebba arrivato a Udine con 90 minuti di ritardo

Il treno diretto N. 55 che dovrebbe arrivare alla nostra stazione alle ore 20.5, giunse ieri sera invece con 90 minuti di ritardo.

In seguito a ciò, venne formato a Udine un altro treno, in partenza per la linea di Mestre.

I viaggiatori che giunsero col ritardatario dovettero necessariamente attendere fino a stamattina.

L'Arte e Sport

Rivista illustrata diretta da A. Albertoni.

Contiene nel numero di giovedì, 29 corrente:

Il clavicembalo e lo stile ornato, L. A. Villanis — Salvo impedimenti.... G. Bellezza — L'agonia dello Sport in maglie, F. Giarelli — « Soirs d'été » P. Bourget — Automobilismo, Trancia — Ultime ore! r. c. — Ciclismo, lamm — Lo scandalo al ciclodromo, Campanello d'allarme — Spettacoli milanesi, il signor Esse — La nostra posta, notizie d'Arte, notizie di Sport — A fatio, il Collettore — Nostre scritture.

Corte d'Assise

PROCESSO PER INFANTICIDIO

Presiede — il Consigliere d'appello comm. Vanzetti — Giudici dott. Antiga e Delli Zotti — P. M. cav. Cocchi, Procuratore del Re.

Difensore — avv. Driussi.

Imputata — Pittaro Giuditta fu Giuseppe, d'anni 30, di Arzene, accusata di infanticidio.

Oggi parlerà il P. M. cav. Cocchi e nel pomeriggio la difesa. Stasera si avrà la sentenza.

Processo per omicidio

Domani incomincierà il processo contro La Pietra Marcello, il noto feritore del Paolini Pietro, che moriva in seguito alla ferita riportata.

Sior Pieri dell'Oste

Quel povero vecchio, che i ragazzi continuamente beffeggiano, e per il quale il nostro giornale ha chiesti urgenti provvedimenti, era ieri a sera ubbriaco in modo da non potersi reggere in piedi.

Non occorre aggiungere che da parte dei monelli la scena era divenuta ributtante.

Sotto la pioggia fittissima di ieri sera erasi ricoverato sotto un porticato, donde alcuni pietosi lo accompagnarono a dormire.... in un stallo, avendo dichiarato che non aveva nè casa, nè letto per andar a riposare.

E i facoltosi suoi parenti perchè non l'aiutano?

Ringraziamento

I coniugi co. Asquini vollero anche quest'anno ricordare l'anniversario della morte della diletta figlia Margheritta con un atto di beneficenza, elargendo la somma di L. 100 (cento) a favore del Comitato protettore dell'infanzia.

Il Comitato stesso, riconoscente, ringrazia i generosi benefattori.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L. 33.45
N. N.	» 5.—
Totale	L. 38.45

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Giovedì dunque avremo la prima rappresentazione del doppio spettacolo con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Siamo certi che queste riproduzioni — per le quali noi pure spendemmo qualche riga sul nostro Giornale, e come si vede con effetto — incontreranno la generale approvazione, tanto più che i nomi degli artisti ai quali ne sarà affidata l'interpretazione sono da per se stessi garanzia di un lieto successo.

Del valore della concittadina signora Emma Zilli è inutile che ne diciamo: la fama della grande artista è ormai assodata fra noi, in Italia ed all'estero.

Del tenore sig. Pietro Ferrari possiamo risparmiare di parlarne, poichè è recente il successo che ottenne sulle scene del nostro Sociale sotto le vesti di *Raul* negli *Ugonotti* (quaresima 1895).

Degli altri artisti signore Lina Casandro, A. Solara Dorigo e signori Giovanni Bambaccioni, Pietro Vernerando e Giovanni Urbinati, abbiamo rilevato da molti periodici che essi godono ottimo nome in arte, per cui speriamo che anche qui sapranno guadagnarsi la simpatia del pubblico.

Anche il m. cav. Dom. Acerbi è una vecchia nostra conoscenza, poichè egli già diresse al Minerva il Barbiere.

Un ciclista morso da un cane

Venne medicato all'ospitale Scalini Guglielmo, di Udine, affetto da ferita alla regione estrema al terzo medio della gamba sinistra, infertagli da un cane, mentre il suddetto transitava in bicicletta pel paese di Nespoledo.

Guarirà in 6 giorni.

AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incomincieranno col 1 agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Arresto di due prepotenti

Verso le ore 20 1/2 di ieri, due giovinotti presi dal vino, all'apparenza operai, percorrevano via Mercatovecchio, cantando e gridando in modo da disturbare. Giunti in piazza V. E. si misero a sedere sulla scaletta di fronte al negozio del sig. Ellero, di fianco alla fontana. I loro canti essendo degenerati in un grande baccano ed avendo anche cominciato a gridare *Viva l'anarchia*, ed altre parole sovversive, furono invitati prima dal vigile urbano Franceschinis Vittorio, poscia da due guardie di città Marchetti e Jacob, a seguirli in caserma.

I predetti giovinotti invece di obbedire, cominciarono ad insultare le guardie e nel mentre pronunziavano parole oltraggiose contro di loro, opposero una accanita resistenza, al punto che dovettero intervenire, per prestare agli agenti man forte, anche i vigili municipali Petronini e Giacoletti, oltre a Segani Candido e Ferraresi Antonio, soldati nella 6ª compagnia del 26° Fanteria, e molti volonterosi cittadini e col loro aiuto si riuscì a portarli di peso in caserma.

Lungo il tragitto sputarono in faccia ai vigili, dando anche calci, pugni e cercando di mordere gli agenti stessi.

Giunti in caserma, invece di acquietarsi, continuarono ad insultare le guardie colle parole *cappelloni e vigliacchi* e simili, ruppero vetri e si rifiutarono ostinatamente di dichiarare le loro generalità in modo che si fu costretti a rinchiuderli in camera di sicurezza.

I predetti giovinastri furono poi stamane identificati per Cassola Armando fu Alessandro d'anni 21 di Udine, falegname e lavorante in osso, abitante in via Poscolle, e Mazzoli Carlo fu Antonio d'anni 23, falegname senza fissa dimora.

Telegrammi

Gli ammiragli contro i turchi

La Canea 2. Si assicura che gli ammiragli sono decisi a impedire lo sbarco di truppe.

Le inondazioni in Austria

Vienna 2. Il pericolo d'inondazione nell'intera regione del Danubio continua.

Il fiume Inn decresce, i fiumi Traun e Ischl crescono costantemente.

Il Danubio, straripando, produsse gravi danni a Ling e a Manthausen. Il Danubio presso Vienna cresce continuamente.

Tutti i provvedimenti furono presi i caso d'inondazione.

Nella Boemia grandi pioggie torrenziali.

Da oggi la circolazione in tutte le linee della *Sudbahn* è ripresa regolarmente. Il Danubio continuerà a crescere. La piena è attesa per martedì, tutte le precauzioni sono state prese.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 agosto 1897

	31 lugl.	3 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.95	98.10
» fine mese	98.—	98.30
detta 4 1/2 »	107.75	107.65
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	321.—
» Italiane 3 %	301.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	493.—	494.—
» » » 4 1/2	503.—	504.—
» Banco Napoli 5 %	429.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	743.—	741.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	700.—	701.—
» » Mediterranee	529 —	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.—	104.85
Germania »	129.45	129.75
Londra	26.37	26.34
Austria-Banconote	220 —	2.20.—
Corone in oro	110.—	1.10.—
Napoleoni	20 96	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.90	94.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 3 agosto **104.85**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Comune di Pasian Schiavonesco

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 600 con obbligo di dover prestare l'assistenza ostetrica alla generalità degli abitanti del Comune.

Le istanze di aspiro corredate dai prescritti documenti verranno prodotte a questo Municipio entro il surriferito termine.

Pasian Schiavonesco, li 1 agosto 1897

Il sindaco
L. Venier Romano

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.45	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.